

## INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Curatori ed Autori</i>	XI

### PREFAZIONI

STEFANIA PACCHI	XIII
ROBERTO GUERRINI	XXIII
SIRO DE FLAMMINEIS	XXXIII

\* \* \* \* \*

RENATO BRICCHETTI

### REATI FALLIMENTARI E NUOVA DISCIPLINA DELLA CRISI DI IMPRESA

1. La legge delega	1
2. Il decreto legislativo delegato	2
3. Reati commessi dall'imprenditore in liquidazione giudiziale (artt. 328 Codice – 216-222 legge fall.)	3
4. ( <i>Segue</i> ) Gli interventi sull'art. 216, comma 4, e sull'art. 217- <i>bis</i> legge fall. (artt. 332, comma 4, e 324 Codice)	3
5. Reati commessi da persone diverse dall'imprenditore in liquidazione giudiziale (artt. 329-340 Codice – artt. 223-235 legge fall.)	5
6. Disposizioni applicabili nel caso di concordato preventivo, accordi di ristrutturazione dei debiti, piani attestati e liquidazione coatta amministrativa (artt. 341, 342, 343 Codice – artt. 236, 236- <i>bis</i> , 237 legge fall.)	8
7. I reati del debitore e del componente dell'OCC relativi alle procedure di composizione delle crisi (artt. 344 e 345 Codice – art. 16 legge n. 3/2012)	16
8. Le altre disposizioni penali del Codice (art. 25)	22
9. I vantaggi compensativi nelle operazioni infragruppo	25
10. La posizione di garanzia di amministratori e sindaci	26
11. Entrata in vigore e disposizioni transitorie	29

FILIPPO BELLAGAMBA  
 LA RESPONSABILITÀ PENALE DEGLI AMMINISTRATORI  
 NEL CODICE DELLA CRISI DI IMPRESA  
 E DELL'INSOLVENZA

1.	Crisi d'impresa e stato di insolvenza: tensioni e prospettive ermeneutiche	31
2.	Le direttrici del d.lgs. n. 14/2019 in materia penale	36
3.	Crisi d'impresa e responsabilità penale degli amministratori	39
4.	La nuova responsabilità degli amministratori operativi	41
5.	La nuova responsabilità degli amministratori non operativi	45
5.1.	(Segue) Le ricadute sull'individuazione della fonte giuridica dell'obbligo di agire impeditivo ex art. 40, comma 2, c.p.	48
5.2.	(Segue) Le ricadute sulla specificazione del contenuto del potere impeditivo	51
5.3.	(Segue) Le ricadute sull'accertamento del nesso causale	53
5.4.	(Segue) Le ricadute sulla prova dell'elemento soggettivo	54

CLAUDIO DE LAZZARO  
 LA RESPONSABILITÀ PENALE DEI SINDACI  
 NEL CODICE DELLA CRISI DI IMPRESA  
 E DELL'INSOLVENZA

1.	Premessa	59
2.	La crisi di impresa nella prospettiva della legge delega: l'"early warning" e la tutela della continuità aziendale	61
3.	L'organo di controllo nel Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza	66
4.	La nuova posizione di controllo dei sindaci ed i limiti esterni della responsabilità penale: gli obblighi di segnalazione nelle procedure di allerta, le misure premiali e la legittimazione a presentare la domanda di liquidazione giudiziale	70
5.	Il rafforzamento della posizione di garanzia e la tipizzazione del contributo omissivo in chiave causale	75
6.	Gli indici della crisi, la crisi atipica ed il dolo	85

NICCOLÒ LUDOVICI  
I NUOVI ISTITUTI DI CUI ALL'ART. 25,  
COMMA 2, DEL CODICE DELLA CRISI DI IMPRESA:  
CAUSA DI NON PUNIBILITÀ  
ED ATTENUANTE AD EFFICACIA SPECIALE

1.	La nuova causa di non punibilità	93
	1.1. La struttura della nuova causa di non punibilità	95
	1.2. Il significato da attribuire all'espressione " <i>limitatamente alle condotte poste in essere prima dell'apertura della procedura ...</i> "	99
	1.3. La valutazione circa la speciale tenuità del danno	100
	1.4. Il problema del nesso eziologico circa il "danno cagionato"	103
	1.5. La qualificazione giuridica degli elementi ulteriori che si devono avverare per poter accedere a questa causa di non punibilità: l'apertura della procedura di liquidazione giudiziale o di concordato preventivo, ovvero l'omologazione di un accordo di ristrutturazione dei debiti	106
2.	La nuova circostanza attenuante ad effetto speciale	108
3.	I rapporti tra l'art. 25, comma 2, e l'art. 326, comma 3, del Codice	110
4.	Conclusioni	113

DARIO GUIDI  
LE SANZIONI PENALI  
IN MATERIA DI CONCORDATO PREVENTIVO  
TRA VECCHIA E NUOVA DISCIPLINA

1.	Considerazioni introduttive	115
2.	La disciplina penale del concordato preventivo	117
3.	La fattispecie di falsa esposizione della realtà aziendale	120
4.	La norma estensiva delle incriminazioni in materia di bancarotta al concordato preventivo	128
	4.1. L'art. 341, comma 2, del d.lgs. n. 14/2019: i nodi irrisolti	133
5.	Le ipotesi di "nuova incriminazione" (art. 341, comma 3)	141
6.	Conclusioni	144

NICCOLÒ VALIANI  
LE NOVITÀ DEL CODICE DELLA CRISI DI IMPRESA  
IN MATERIA DI FALSO COMPIUTO DAL PROFESSIONISTA  
ATTESTATORE E DAL MEMBRO OCRI

1.	Il falso del professionista attestatore: le ragioni “obbligate” sottese all’introduzione della fattispecie	147
2.	Le criticità più evidenti e i rimedi proposti con il d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14: la struttura del “nuovo” art. 342 CCII	153
	2.1. Il bene giuridico tutelato	155
	2.2. Il soggetto attivo	158
	2.3. L’elemento oggettivo della fattispecie	159
	2.3.1. L’oggetto della condotta	159
	2.3.2. Le varie tipologie di condotta punibili	161
	2.4. L’elemento soggettivo	167
3.	L’OCRI e le sanzioni penali a carico dei suoi componenti: la nuova fattispecie di falso prevista dall’art. 345 CCII	169
	3.1. Struttura e funzioni del nuovo organismo	170
	3.2. La fattispecie penale di riferimento: l’art. 345 CCII	172
4.	Brevi considerazioni conclusive e prospettive <i>de jure condendo</i>	174

SIRO DE FLAMMINEIS  
IL PUBBLICO MINISTERO NELLA CRISI D’IMPRESA  
ED IL RISCHIO PENALE

1.	La riforma e la distinzione tra crisi e perdita della continuità aziendale	179
2.	Il controllo del pubblico ministero	182
	2.1. La fase della <i>composizione</i> della crisi d’impresa	183
	2.2. La fase della <i>regolazione</i> della crisi: l’accordo di ristrutturazione ed il concordato preventivo	189
3.	Il rapporto tra il p.m. e le altre parti della procedura	191
	3.1. L’evoluzione normativa	192
	3.2. Le previsioni della riforma	195
4.	Conclusioni: crisi d’impresa e l’area di rischio penale	198

pag.

GIOVANBATTISTA TONA

L'AGGRESSIONE DEI PATRIMONI DELLA CRIMINALITÀ  
DEBITRICE E INSOLVENTE: FRIZIONI E CONVERGENZE  
TRA CODICE DELLA CRISI, CODICE DI PROCEDURA  
PENALE E CODICE ANTIMAFIA (ARTT. 317-321 E ART. 373)

1.	Insolvenza, fallimento e patrimoni sequestrati: dalla prassi alla disciplina del Codice antimafia	205
2.	Il Codice della crisi, la dichiarazione di insolvenza e il sequestro dei beni: logiche in conflitto?	212
3.	La scelta di disciplinare solo i rapporti tra misure cautelari reali e liquidazione giudiziale	218
4.	La regolamentazione delle misure cautelari reali con il rinvio “zoppo” alle disposizioni del Codice antimafia	223
5.	Le « <i>énclaves</i> » di disciplina compiuta: il sequestro conservativo e il sequestro impeditivo	227
6.	Il ruolo del curatore nel procedimento penale: la giurisprudenza anticipa (più compiutamente) il Codice della crisi	230
7.	E nel procedimento di prevenzione?	233

LORENZO DE MARTINO

LE PROCEDURE DI COMPOSIZIONE DELLE CRISI  
DA SOVRAINDEBITAMENTO: PROFILI PENALISTICI

1.	Introduzione alla crisi da sovraindebitamento	235
1.1.	Le procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento: brevi cenni	238
2.	I reati commessi nelle procedure di composizione della crisi: l'art. 344 del Codice della crisi d'impresa	242
3.	I delitti commessi dal debitore “sovraindebitato”: il primo e secondo comma dell'art. 344	245
4.	I delitti del componente dell'organismo di composizione della crisi	255
4.1.	Le singole fattispecie: la falsità nelle attestazioni (art. 344, comma 3) e l'omissione e il rifiuto di atti in danno dei creditori (art. 344, comma 4)	257